

La News



L'acqua francese Perrier alla ricerca del lusso italiano

L'acqua francese Perrier (celebrata anche dall'estro di Andy Warhol, nella foto sopra), "lo champagne delle minerali", va a caccia del lusso italiano. E per farlo si affida alla Fratelli Rinaldi Importatori di Bologna, che avrà l'esclusiva per la distribuzione in Italia. Obiettivo del marchio francese, di proprietà di Nestlé Waters, è riconquistare il segmento del lusso, soprattutto nel consumo fuori casa, puntando in particolar modo ad alberghi e ristoranti di alto livello. La mission partirà con 2 milioni di bottiglie, destinati a diventare 3 entro la fine dell'anno.



Una delle favole del vino

C'era una volta un signore-vignaiolo che diceva, al mondo, che il suo vino era il migliore, e per questo costava carissimo. Aveva uno o due blogger che "alimentavano" la sua novella, tessendo le lodi del suo rosso nettare. Il vignaiolo, paladino di verità e qualità, dovendo anche lui vendere, un bel giorno, raccolse intorno a sé ristoratori di alto lignaggio. Ma accolse gli chef in una piccola stanza, con un vecchio tavolo, sedie di plastica, una bavettina al pesto e ... via! "Potete acquistare i miei vini, se volete"... Nessuno disse nulla. Lì. Ma dopo giorni, uno si chiese: "ma per uno che vuol vendere i vini a centinaia di euro, la filosofia della qualità non dovrebbe essere totale, anche nello stile?". "Perché dovrei credere alla qualità in cantina e all'alto prezzo del suo vino?". Interrogativi, mai espressi. Peccato!

Cronaca

La buona notizia - Cremonini: 2000 assunzioni per crescere nel mondo

Nel pieno della crisi internazionale, che sconvolge l'economia reale e i mercati finanziari, c'è chi tiene duro e continua a puntare allo sviluppo: è il caso del gruppo alimentare Cremonini, che già forte di 8.200 dipendenti, ha deciso di assumerne altri 2.000 in tutto il mondo per far fronte alle nuove commesse di lavoro nei tanti momenti della ristorazione targata Italia.



Primo Piano

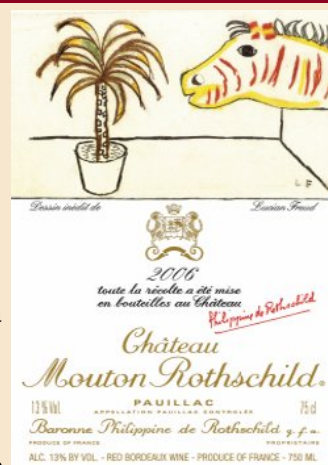
Negli Stati Uniti il vino italiano tiene bene anche in un 2008 difficile a livello mondiale: -6,5% in volume e +1% in valore

Il vino italiano negli Stati Uniti ha retto bene all'urto di un 2008 difficile a livello mondiale, senza riportare troppi danni, con un calo in quantità sul 2007 del -6,5% e un aumento in valore dell'1%. A dirlo le proiezioni dell'Italian Wine e Food Institute. Il Belpaese, inoltre, ha mantenuto la sua posizione di leader sul mercato a stelle e strisce, con il 29,1% del totale delle importazioni americane. Le difficoltà che hanno maggiormente caratterizzato il 2008, secondo il presidente dell'Italian Wine & Food Institute, Lucio Caputo, oltre alla crisi internazionale, sono state "il notevole apprezzamento dell'euro, che ha danneggiato e reso meno competitive le esportazioni specie nella prima parte dell'anno, e la modestissima attività promozionale che viene fatta a supporto delle esportazioni vinicole italiane. Attività che spesso si disperde in una serie di iniziative inutili quando non controproducenti". Tuttavia l'Italia ha superato meglio di molti suoi competitori l'anno appena trascorso: l'Australia, con il 24,3% delle importazioni Usa, ha perso il 5,5% in quantità e il 13,7% in valore, la Francia (12,4% del mercato americano) ha registrato un -12,9% in volume, a fronte di un +6,5% in valore. Calici italiani in alto anche per brindare all'aumento del prezzo medio all'origine: il vino tricolore è passato da 4,88 dollari al litro del 2007 a 5,27. Bene anche la Francia (da 8,41 a 10,19 dollari) e l'Argentina (da 1,89 a 2,20), mentre scendono i prezzi di australiani (da 3,53 a 3,23 dollari) e cileni (da 3,14 a 2,91). Nel complesso, sulle tavole degli americani, nel 2008, sono arrivati 7.359.178 ettolitri di vino da oltre frontiera, per una spesa di 3.577.625.000 milioni di dollari, (-2,2% in volume e +0,7% in valore sul 2007).

Focus

È Lucian Freud l'autore dell'etichetta di Château Mouton Rothschild millesimo 2006

Lucian Freud, nipote di Sigmund Freud, è l'artista che ha firmato l'etichetta di Château Mouton Rothschild millesimo 2006. Il pittore britannico, uno dei più grandi del nostro tempo, arricchisce "L'Art et l'Etiquette", l'ormai storica "galleria" che racconta non solo la storia di uno dei più importanti vini al mondo, ma anche un frammento non piccolo della storia dell'arte contemporanea. La prima etichetta d'autore è del 1924, quando il barone Philippe de Rothschild chiese a Jean Carlu di disegnarla per le bottiglie di quell'annata. Poi una lunga pausa, fino al 1945, quando per celebrare la pace, la seconda etichetta fu commissionata a Jean Oberle. Da lì un crescendo, con il coinvolgimento degli amici del barone tra cui Braque e Dalí, Moore e Cézair, Mirò e Chagall, Picasso ed Andy Warhol. Dal 1981, prosegue questa tradizione la figlia Philippine, che ha scelto come autori delle etichette di Château Mouton Rothschild, tra gli altri, Haring e Baselitz, Bacon e Balthus. L'anno scorso è stato scelto l'artista italiano Giuseppe Penone, che ha realizzato l'etichetta per il millesimo 2005.



Wine & Food

Una chicca golosa: il caffè più buono (e costoso) del mondo

È il caffè più caro del mondo: costa 900 euro al chilo, si chiama Kopi Lowak ed è importato dall'Indonesia dalla Torrefazione Caffè Bontadi. Si produce con i chicchi mangiati e digeriti da un roditore, il Lowak. La magica miscela che sta facendo impazzire i gourmet di tutto il mondo è il risultato della certissima selezione dei chicchi più maturi fatta dall'animaletto, ricchi di zuccheri e sali minerali. Durante la digestione, il caffè si arricchisce di enzimi che gli danno l'inconfondibile sapore deciso e cioccolatato. Provarlo vale la pena, per chi se lo può permettere (una tazza costa 10-15 euro).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Istoria delle Viti che si coltivano nella Toscana", un manoscritto del botanico fiorentino Pier Antonio Micheli, sull'arte della vite del 1600 e 1700. Un'opera che fa riflettere su

origine, storia e prospettive dei vitigni autoctoni toscani. A WineNews.TV le parole di Roberto Scalacchi, curatore della nuova edizione insieme a Daniele Vergari

